

Il secondo quartetto cui accennavamo, e con cui chiudiamo il cerchio, è la **Brass Bang!** (foto sopra), di cui si è fatto di recente un gran parlare, visto che riunisce quattro pezzi da novanta quali i nostri **Paolo Fresu**, trombe varie, e **Gianluca Petrella**, trombone, e gli americani **Steven Bernstein**, pure lui alle trombe (la sua specialità è quella a coulisse), e **Marcus Rojas**, tuba. L'album omonimo, uscito in novembre per la Tùk dello stesso Fresu, consta di ben diciotto brani, tra brevi (anche sotto il minuto) e più ampi, delle firme più diverse: ovviamente i quattro ottoni (*brass*, appunto) protagonisti del disco, ma anche Ellington e Rolling Stones, Haendel e Lester Bowie, Hendrix e Palestrina, fino al *Guarda che luna* di commiato. Ogni traccia è un piacere per le orecchie, anche se è ovvio che i percorsi espressivi varino da brano a brano (elettronica, percussioni e voce fanno da episodico contorno ai succitati ottoni), fra momenti cameristico-antifonali e autentiche scariche adrenalinarie, sospesi sordinati e gracidanti collettivi, solarità e introspezione. Tonificante.